

2. - NECROLOGIO

★★ Con profondo dolore annunciamo l'improvvisa morte del P. LUDOVICO BILLOT, della Compagnia di Gesù, avvenuta il 18 di questo dicembre, dopo una brevissima malattia.

Da quattro anni egli aveva rinunciato alla porpora cardinalizia a cui era stato elevato nel 1911 da Pio X, e conduceva una vita raccolta e solitaria nella tranquillità operosa di una casa di novizi. Qui egli aveva ripreso, dopo un intervallo di sedici anni, i suoi studi prediletti; qui, nella rinnovata meditazione di quelle verità teologiche che avevano costituito l'oggetto principale delle sue ricerche, doveva chiudere la sua lunga battagliera esistenza, che tanti contrasti seppe superare e tanta efficacia imprimere alla sua attività.

Professore di teologia dogmatica all'Università Gregoriana, il P. Billot fu per circa trent'anni maestro indimenticabile di migliaia di sacerdoti; mente superiore per potenza di sintesi e profondità di indagine fu l'autore di alcuni trattati che pongono il suo nome accanto a quello dei migliori commentatori di S. Tommaso.

Egli era nato a Sierk, nella diocesi di Metz, nel 1846; entrato nella Compagnia di Gesù, aveva trovato nello studio e nell'insegnamento della teologia il campo in cui avrebbe svolto il particolare compito della sua vita. Discepolo dello Schiffini, compagno di ricerca e di lotta del P. Mattiussi, egli doveva essere uno dei principali artefici di quella rinascita del tomismo che Leone XIII aveva auspicata nell'indimenticabile enciclica *Aeterni Patris*; filosofo e teologo profondo, doveva porre il proprio ingegno e la propria energia a servizio della Chiesa in un momento assai difficile della sua storia. È noto infatti come il P. Billot sia stato uno dei più efficaci difensori del pensiero cattolico di fronte al modernismo; come a lui si debba gran parte dell'energica e radicale opposizione alle nuove tendenze e come egli sia stato uno dei massimi ispiratori dell'enciclica *Pascendi* — la celebre enciclica con la quale Pio X, nel 1907, condannava il modernismo stesso.

Ispirare al tomismo la propria speculazione significava per lui, che era tra i più fedeli e i più acuti ripensatori dell'Aquinate, risalire al pensiero genuino di S. Tommaso, sceverandolo da ogni superstruttura e da ogni interpretazione che di esso avessero dato i moderni; distinguerlo fra le diverse correnti di cui consta, storicamente, la scolastica, e ad esso solo attenersi, come all'indirizzo classico della scolastica stessa. E questo non per estrinseco ossequio all'autorità di una scuola o alla grandezza d'un pensatore, ma perchè riteneva che solo nel tomismo puro, quale lo si rintraccia risalendo direttamente alle opere dell'Aquinate, sta la migliore espressione della filosofia e della teologia; e che solo in esso il pensiero moderno potrà trovare la soluzione vera dei problemi che lo agitano. Per questo egli non solo si opponeva alla filosofia moderna, ma anche si staccava dagli scolastici « recentiores » del 1500 e 1600; per questo la sua speculazione teologica, chiara, profonda e sistematica, si svolgeva prevalentemente come esposizione e commento della teologia di S. Tommaso.

Numerosi sono gli scritti da lui pubblicati nel lungo corso del suo insegnamento e dei quali proprio in questo tempo stava curando una nuova edizione. Essi abbracciano quasi tutto il campo della teologia e di questa prescelgono le questioni più profonde e più comprensive. Parecchi di questi trattati si presentano come commenti alla « *Summa theologica* » di S. Tommaso d'Aquino, come, ad es., i trattati: *De Deo Uno et Trino*; *De Verbo incarnato*; *De Ecclesia Christi*; *De Ecclesiae Sacramentis*; *De virtutibus infusis*; *De personali et originali peccato*. Altri scritti sono invece diretti contro il modernismo, come il *De immutabilitate traditionis contra novam haeresim modernismi*; il *De inspiratione Sacrae Scripturae* e i lavori riuniti in: *La parousie*. Ricordiamo inoltre il *De Gratia Christi et de libero hominis arbitrio* e le *Quaestiones de Novissimis*.

NECROLOGIO

* * La morte ha pure colpito P. AMBROISE GARDEIL e P. THÉODOR MAINAGE, due fra le più note figure dell'Ordine Domenicano, amate non solo per la profondità del loro pensiero, ma anche per l'attiva opera di bene che seppero compiere attorno a loro.

Professore al collegio teologico di Flavigny, poi a quello di Saulchoir, di cui fu pure reggente, collaboratore della « Revue thomiste » ed autore di numerosi lavori, P. Gardeil può essere ricordato accanto al P. Biliot come uno dei più celebri teologi contemporanei artefici della rinascita tomista quale andò gradualmente operandosi dagli ultimi decenni del secolo scorso fino ai nostri giorni. Aperto ai problemi del pensiero moderno, egli sapeva penetrare, in funzione di essi, la filosofia e la teologia di S. Tommaso e sapeva poi far rivivere — in quanti lo ascoltavano — la profondità e la attualità delle concezioni tomistiche. Amava la rigorosità della ricerca che non si arresta alle posizioni intermedie, ma risale fino ai primi principi della scienza e dell'essere, e da questi sa poi svolgere, organicamente, la molteplicità delle teorie particolari a delle applicazioni.

Teologo e filosofo, fu l'autore di numerosi lavori che si riferiscono ad argomenti diversi, ma che in realtà segnano le tappe d'un unico svolgimento di pensiero, i diversi momenti di unica concezione della realtà. La sua attività di scrittore si iniziò nel 1893 con una serie di articoli sull'evoluzionismo e si chiude nel 1931 con alcuni studi, non ancora tutti pubblicati, sull'esperienza mistica. Fra le sue opere ricordiamo una serie di scritti pubblicati dal 1898 al 1900, a proposito dei problemi suscitati — o richiamati — dall'« Action » di M. Blondel: *Les exigences objectives de l'« Action »*; *L'Action, ses ressources subjectives*; *Les ressources du vouloir*; *Les ressources de la raison pratique*. Ricordiamo pure i volumi su: *La crédibilité et l'apologétique* (1908); *Le donné révélé et la théologie* (1910); *La structure de l'âme et l'expérience mystique* (1927); gli studi apparsi nel 1908 e nel 1911: *La notion du lieu théologique* e *La certitude probable*; il noto articolo del « Dictionnaire de Théologie catholique »: *Dons du Saint-Esprit*.

P. MAINAGE era invece professore all'Istituto cattolico di Parigi, dove era venuto da una vita dedita alla predicazione e allo studio personale. Anni or sono gli era stata affidata la cattedra di storia delle religioni ed in questo insegnamento, che gli apriva un vasto campo di nuove ricerche, aveva portato la sua caratteristica attività, la sua profonda formazione teologica e filosofica, l'ampiezza delle vedute, la ricchezza della sua cultura. Per questo il suo insegnamento fu fecondo ed il suo nome rimane legato a scritti che non potranno essere dimenticati. Fra i molti suoi lavori ricordiamo: *L'Introduction à la psychologie des convertis*; *La psychologie de la conversion*; *Les religions de la pré-histoire*. *L'âge paléolithique* (1921); *Les principes de la théosophie* (1922); *La religion spirite*; *Le Bouddhisme* (1930).

I nostri amici preghino per loro.

ALTRE NECROLOGIE

* * Nei primi giorni dello scorso novembre moriva in Padova GIOVANNI MARCHESINI. Chiara figura di studioso, di maestro e di scrittore, egli sarà probabilmente ricordato nel campo della filosofia soltanto come uno dei più fedeli discepoli di Roberto Ardigò, continuatore e divulgatore del suo pensiero. Ma noi vediamo in lui, oltre il filosofo positivista, il pensatore che nelle ultime ore della sua vita confessò Dio e la sua Chiesa e lasciò che la Fede illuminasse ancora il suo spirito, nell'ultimo tratto del suo cammino terreno.

Nella luce di questa conversione, che muta il senso di un'intera esistenza e dice una volta ancora la potenza della Grazia e dell'Amore divino, anche l'opera del pensatore assume un significato particolare. Pareva che il positivismo costituisse la ragion d'essere del Marchesini; in realtà esso non doveva essere, per lui, che una via lunga e tortuosa per la quale il suo spirito avrebbe ritrovato la verità smarrita nella lontana giovinezza. Educato cristianamente, il Marchesini aveva abbandonato il Cattolicesimo per seguire le teorie di Roberto Ardigò; fedele al pensiero del Maestro, anche quando il positivismo andava rapidamente declinando, era stato lo scrittore che più d'ogni altro, forse, aveva contribuito a conservarlo e a divulgarlo in Italia. Professore di morale e di pedagogia nella Università di Padova, aveva esercitato un ampio, funesto influsso sulle anime dei giovani.

NECROLOGIO

Già da tempo, però, affioravano al suo pensiero preoccupazioni nuove, che lo ponevano di fronte a problemi che il semplice positivismo non sa risolvere; fu, forse, sotto la spinta di questi problemi ch'egli riconobbe l'insufficienza della sua filosofia e sentì, per la prima volta, il bisogno di trascenderla; certo, negli ultimi tempi, era in lui palese il tentativo di conciliare il positivismo con queste nuove e superiori esigenze; e grande era l'interesse col quale egli s'era rivolto a studi di mistica e di pedagogia cristiana.

Fra i suoi numerosi scritti ricordiamo, oltre i noti testi di filosofia per le scuole secondarie, il *Saggio sul concetto monistico della continuità dinamica della psiche* (1894); il *Saggio sulla naturale unità del pensiero* (1895); *La crisi del positivismo e il problema filosofico* (1900); *La teoria dell'utile: principi etici fondamentali e applicazioni* (1900); *La educazione morale* (1914); *Disegno storico delle dottrine pedagogiche* (1915); *Roberto Ardigò - L'uomo e l'umanista*.

* * Dobbiamo pure annunciare la morte di GUSTAVO LE BON, noto fra gli scienziati francesi contemporanei per le ricerche da lui compiute in diversi campi della scienza e per le concezioni filosofiche elaborate sui risultati di questi suoi studi. Ingegnere versatile fu, successivamente, medico, fisico e sociologo. Ancor giovane, richiamò su di sé l'attenzione pubblicando un *Trattato della morte apparente e delle tumulazioni premature*; in seguito compose altre opere, alcune delle quali furono molto apprezzate ed ebbero larga diffusione. Fra queste ricordiamo: *La vita*; *Le onde heriziane*; *Ricerche antropometriche e matematiche sulle leggi di variazione del volume del cranio*; *la Dissociazione della materia*; *l'Evoluzione della materia*.